

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **68 (2006-2007)**

Heft 3: **"Allegra rumatsch" - eine Bewegung mit der rätoromanischen
Schweiz**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

● Nuovamente «giovani emigranti»

Approfondimento su conseguenze e identità dei giovani moesani

di Gerry Mottis



In quest'edizione riteniamo importante sottolineare nuovamente il concetto espresso nell'ultima edizione del Bollettino Scolastico in merito all'indagine «tempo libero e giovani moesani», ponendo la nostra attenzione ora soprattutto sulle conseguenze «emigratorie dei giovani». Abbiamo innanzitutto identificato le cause nella carenza di infrastrutture ricreative che portano i nostri giovani a cercare i loro spazi altrove, «sfuggendo» dalle due valli per recarsi nelle città ticinesi (Sopra e Sottoceneri), dove l'offerta per il tempo libero è certamente maggiore e più allettante. (scheda 771: «Come tutti sanno, gran parte dei giovani Mesolcinesi si recano in Ticino per passare il loro tempo libero. Qui ci sono molte più possibilità ricreative.»).

Ci preme ora sollevare una nuova questione fondamentale, tanto discussa in passato e molto riproposta di questi tempi. Riguardo alla «emigrazione» dal Moesano, alcuni giovani riferiscono di non identificarsi culturalmente coi grigionesi, ma di sentirsi maggiormente «ticinesi». Lo scarto linguistico e culturale tra il Grigione tedescofono e le valli del Grigionitaliano è sentito probabilmente da parecchi di essi come un ostacolo, piuttosto che come un arricchimento o una possibilità offerta per la crescita personale (739: «Non ho problemi nel moesano semplicemente perché nel tempo libero mi reco in Ticino. Culturalmente non sono molto legato e preso dai Grigioni. Non mi identifico molto con i giovani che nel tempo li-

bero restano in valle. I miei amici sono quasi tutti ticinesi e italosvizzeri.»).

Da un punto di vista più esteso, la mancanza di istituzioni scolastiche superiori e sportive di un certo livello (per esempio licei, università, associazioni di arrampicata, di atletica, scuole a tempo parziale di sport ecc.) determina, per coloro che raggiungono una fascia di età post-adolescenziale, la partenza (forzata o volontaria) dalla due valli per conseguire i propri obiettivi altrove, fuori valle o fuori Cantone.

È difficile valutare con esattezza quali siano le ragioni che spingono i giovani a lasciare il Moesano, anche se come fattore principale indicheremo gli studi. Un/a giovane confessa (743): «Non frequento più da anni la scena mesolcinese; non saprei dunque esprimere un giudizio valido.» Questa informazione ci indica una partenza volontaria dalla propria valle di appartenenza, che risale probabilmente a parecchi anni fa. Indipendentemente dai motivi non espressi, ci interessa sottolineare come affermazioni simili denotano poco entusiasmo e attacca-

mento alle proprie radici. Il/la giovane non risente minimamente della lontananza dalla sua valle. Anzi, sembra non occuparsene proprio più.

Si tratta quindi – almeno per quanto raccolto dai nostri dati per la ricerca del 2000 condotta a livello ticinese dal sociologo Ezio Galli di Locarno, in collaborazione col sottoscritto per quanto riguarda la questione moesana sul «tempo libero» dei giovani compresi tra i 15 e i 20 anni circa – di un distacco «indolore» dalla Mesolcina e dalla Calanca.

Ogni generalizzazione è ovviante esagerata, se non addirittura fuori luogo. Sappiamo per certo che molti giovani, terminata una formazione scolastica o lavorativa fuori Cantone, ritornano nelle due valli per operare direttamente sul nostro territorio. Ciononostante, ci sembra importante aver di nuovo sollevato quesiti, dubbi e argomentazioni giovanili, su un tema sempre scottante e attuale che dovrebbe far sempre riflettere le autorità regionali.

